

COMUNICATO STAMPA

ADUNANZA ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO

EVOLUZIONE STORICA DELL'AGRICOLTURA ASTIGIANA

AULA MAGNA DEL POLO UNIVERSITARIO ASTI STUDI SUPERIORI

Piazzale De Andrè ad Asti, venerdì 6 luglio 2012

Fino all'inizio del XX secolo i paesaggi della generalità del territorio astigiano e monferrino sono mutati lentamente: le strade hanno riproposto a lungo gli stessi tracciati; il reticolo dei campi, variabile in funzione della morfologia del suolo, del tipo di coltura e dei confini di proprietà ha mantenuto un disegno come cristallizzato nei secoli. Col progredire della scienza e della tecnica sono state via via capovolte regole antiche e ormai consolidate di occupazione del territorio, con modificazioni spesso traumatiche che hanno fortemente segnato non solo le aree più prossime ai centri urbani, ma spesso anche quelle agricole, per far posto a nuove unità residenziali o produttive, in netto contrasto con il contesto circostante. I paesaggi agrari che ancor'oggi rappresentano un elemento di forte caratterizzazione del territorio sono quelli che denotano un intervento equilibrato dell'uomo sugli elementi naturali; sono quelli che offrono una chiara presenza di segni storici e di nessi leggibili tra struttura e uso del suolo. In questo novero debbono essere, indubbiamente, compresi molti paesaggi agrari collinari dell'Astigiano e del Monferrato, profondamente segnati dalla millenaria coltivazione della vite. Il paesaggio viticolo di questi luoghi, tra i più suggestivi del nostro Paese, si salda intimamente, tanto da un punto di vista visivo, tanto da quello storico e culturale, con le innumerevoli costruzioni fortificate, realizzate nei secoli alla sommità dei colli con chiare finalità di controllo del territorio e spesso abbellite a partire dal XVIII secolo da pregevoli parchi e giardini. Nel paesaggio agrario astigiano in particolare, è possibile leggere la lunga e faticosa attività dell'uomo per adattare alle esigenze delle diverse colture le asperità della terra. Si tratta di un lavoro che ancor'oggi trova un puntuale riscontro nella scansione dei campi, nei fossati e canali irrigui e nei poderosi interventi di sistemazione dei rilievi collinari. La bellezza ed originalità del paesaggio agrario astigiano deriva, infatti, dall'ordinata successione dei filari, dall'organizzazione del territorio secondo moduli geometrici, ripetuti regolarmente da un colle all'altro, secondo peculiari disegni, dovuti alle attente sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti, quali il girappoggio, il cavalcappoggio e il ritocchino. Si tratta, in altri termini, di un paesaggio agrario, frutto non solo di radicate attività produttive, ma, in primo luogo, espressione di una "CULTURA in CAMPO AGRONOMIC", ispirata ad una sapiente gestione del territorio che ha saputo preservarlo nel passato da gravi fenomeni di dissesto. Il paesaggio agrario dell'Astigiano e del Monferrato acquista da questo punto di vista un importante **VALORE DI MEMORIA E DI TESTIMONIANZA** dell'antico rapporto tra uomo e natura nella continua reinterpretazione delle potenzialità del territorio.

Allo scopo di approfondire gli aspetti legati all'evoluzione storica dell'agricoltura nell'Astigiano si terrà un apposito momento di studio, *venerdì 6 luglio 2012* ad Asti presso l'AULA MAGNA del POLO UNIVERSITARIO ASTI STUDI SUPERIORI nell'ambito della pubblica Adunanza dell'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO.

I lavori della GIORNATA DI STUDIO saranno introdotti dal Presidente – PROF. PIETRO PICCAROLO - dell'*Accademia di Agricoltura di Torino*, fondata da Vittorio Amedeo III di Savoia nel 1785, tra i cui più illustri soci possono essere ricordati Camillo Benso di Cavour e Luigi Einaudi. Porteranno un contributo di approfondimento al convegno: il DOTT. WALTER GIULIANO e la PROF.SSA LUCIANA QUAGLIOTTI (Museo dell'Agricoltura del Piemonte) su "*Contributo del Museo dell'Agricoltura alla conoscenza della storia dell'agricoltura astigiana*", la PROF.SSA MATILDE PICOLLO (Associazione Amici dei Musei) su "*L'arte astigiana per una lettura storica dell'agricoltura locale*", il PROF. OTTAVIO COFFANO (Accademia Albertina delle Belle Arti) su "*La percezione del paesaggio astigiano nella pittura*", il PROF. GIAN LUIGI BRAVO (Università di Torino) su "*Piccola proprietà coltivatrice ed immagine del contadino*" il DOTT. ARIS D'ANELLI (Società di Studi Astesi) su "*L'astigiano Edoardo Perroncito (1847-1936): Accademico dell'Agricoltura e "benemerito dell'umanità"*", il DOTT. MARIO RENOSIO (Direttore ISRAT) su "*Le cattedre ambulanti per il progresso dell'agricoltura astigiana*", il DOTT. EZIO CLAUDIO PIA (Università di Torino e Società di Studi Astesi) su "*La difesa attiva e passiva dalla grandine. Dalla normativa settecentesca sabauda ai Consorzi antigrandine*", il PROF. ENRICO ERCOLE (Università del Piemonte orientale) su "*Agricoltura, Società e sviluppo rurale*" e il PROF. BRUNO GIAU (Università di Torino - Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina) su "*Quadro attuale e prospettive future dell'agricoltura astigiana*".

La GIORNATA DI STUDIO è patrocinata dal *Polo Universitario Asti Studi Superiori*, dall'*Associazione Amici dei Musei di Asti*, dalla *Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura*, dal *Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina*, dal *Museo dell'Agricoltura del Piemonte*, dall'*Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Asti*, dall'*Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano* e dalla *Società di Studi Astesi*.
